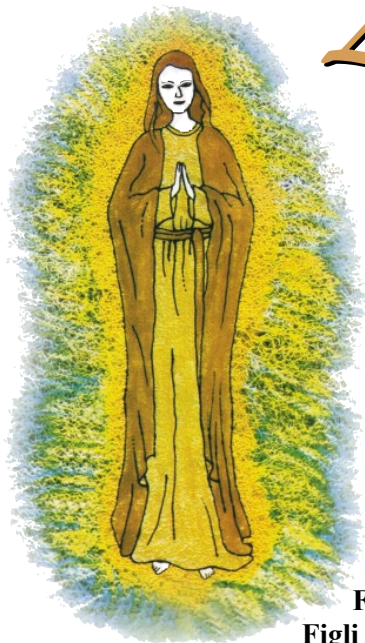


L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



SIATE MIEI STRUMENTI!

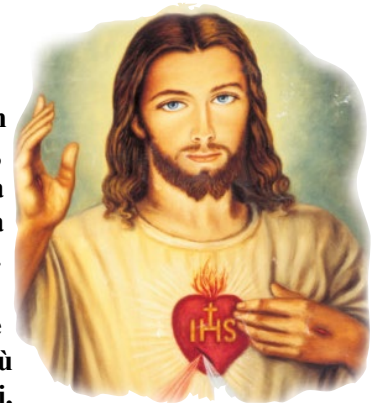
Messaggio di domenica 22 GENNAIO 2023 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, gioisco nel trovarvi qui uniti in preghiera, oggi avete reso felice il mio Cuore. Figli amati, nuovamente vi esorto a tornare a Dio, a tornare alla fede, a tornare all'amore misericordioso, a tornare alla testimonianza vera per portare a Dio anche coloro che faticano e Lo rifiutano.

Figli miei, siate miei strumenti!

Figli miei, vi chiedo di fare digiuni e rinunce, vi chiedo di pregare tanto per la Chiesa, la Santa Chiesa corre grandi pericoli. La lotta si sta facendo sempre più accesa e per la Chiesa ci sarà un momento di grande prova e di grande buio, voi pregate. Figli, voi non temete, la confusione non vincerà e le forze del male non prevarranno, non trionferanno mai sulla Chiesa di mio Figlio Gesù perché è stata riscattata con il Suo Prezioso Sangue. Vi invito, figli miei, ad accogliere nella vostra vita il Vangelo, a viverlo e metterlo sempre al centro delle vostre scelte e del vostro cammino.

Figli, vi benedico in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio e in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi accarezzo, vi bacio, vi stringo tutti al mio cuore. Vi amo, figli! Ciao, figli miei.



La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico ed alle ore 15:50 vi è stata l'apparizione a Marco che è durata alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era abbastanza sorridente ed indossava l'abito d'oro.

PRIMA IN AFRICA E POI L'INTERVENTO AL CUORE!

Cari amici e lettori, queste sono state le parole pronunciate da Marco, con tanta fede e serenità, durante il primo incontro del 2023 presso l'Oasi di Paratico.

Possiamo dire, senza correre il rischio di esagerare, che Marco dopo aver dedicato quasi tutta la vita alla sua missione, senza dubbio ha dato gli anni più verdi della sua gioventù perché a 19 anni, a differenza dei suoi coetanei, invece di divertirsi e come dicono molti "godersi la vita" lui andava nelle famiglie e nei gruppi per consolare e pregare. Su questo ci sarebbero migliaia di testimonianze che potremmo raccogliere. Marco ha pregato e sta pregando per tutti noi, ha fondato cenacoli e gruppi di preghiera in varie regioni d'Italia ed anche all'estero, ha fondato con tanto amore le Oasi Mamma dell'Amore ed i Villaggi della Gioia che lo hanno portato per ben 41 volte in missione in Africa, 5 volte in India e 2 volte in Medio Oriente. Ora è lui, Marco, a chiedere un ricordo nella preghiera per la sua persona e la sua salute. Al termine dell'incontro del 22 gennaio 2023 il nostro caro Marco ha condiviso quanto qui riportiamo per tutti i lettori. Essendo questa comunicazione molto importante è opportuno che sia pubblicata sul periodico visto che è l'organo ufficiale delle nostre associazioni che nascono dall'esperienza di Paratico.

"Cari amici, innanzitutto buon anno, che sia un anno che, con l'aiuto del Signore e la protezione di Maria, ci aiuti a santificarci.

PREGHIERA DELL'AMMALATO

Signore Gesù, che nella tua vita hai sempre dimostrato attenzione, comprensione e affetto per le persone malate, ascolta la mia voce di persona malata e sofferente. Il mio essere si ribella alla malattia, alla degenza in ospedale, alla precarietà della situazione attuale. In questo momento mi è difficile ripetere: "Sia fatta la tua volontà Signore", ma voglio almeno provare ad accettare questa situazione, a credere che la mia sofferenza associata alla Tua passione, acquisterà senso e valore anche per gli altri. Benedici le persone che mi assistono, quelle che mi curano, che si ricordano di me e quelle che soffrono con me. Donami il coraggio di soffrire e la speranza di guarire, affinché possa ancora lodare e ringraziare Te, datore della vita e Padre di misericordia. Amen.

Oggi ho il desiderio di condividere con voi alcune cose importanti.

Il prossimo mese di febbraio, in occasione della giornata mondiale del malato, compirò un viaggio missionario in Cameroun, il mio 41esimo in terra d'Africa. Farò visita al nostro Ospedale e all'Oasi di Zamakoe per portare il sostegno della nostra organizzazione di volontariato agli ultimi.

Incontrerò sicuramente tutto il personale in servizio presso l'Ospedale, resterò a disposizione delle due comunità religiose che collaborano con noi nel servizio ai poveri, rivedrò tanti amici conosciuti in questi oltre 20 anni di missione e pregherò con i nostri sacerdoti e vescovi di Mbalmayo e, soprattutto, sarò vicino ai nostri malati e alle famiglie che aiutiamo.

Dopo il viaggio inizieremo, con il mercoledì delle ceneri, la quaresima ed il 26 febbraio, prima domenica di quaresima, saremo qui in preghiera.

Nel mese di marzo, desidero condividere oggi con voi, dovrò essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cuore. Ho scelto di andare prima in Africa, stare tra i miei poveri ed in compagnia della mia famiglia, così avremo la gioia ed il tempo di stare insieme e poi, a Dio piacendo, lascerò spazio ai medici e mi sottoporro all'intervento al cuore.

Questo si rende necessario a seguito di un problema nato a metà 2019, per il quale mi sto curando, ma ora serve intervenire per evitare peggioramenti e per migliorare la situazione. Io mi affido e mi fido di Dio, tramite le mani dei medici, chiedo a Lui di condurre al meglio questo intervento per poterlo meglio servire ed amare.

Così pure affido alla volontà di Dio la mia famiglia, la mia preziosa ed amata sposa, i miei tre splendidi figli, il Signore aiuta anche loro, sono certo, affido a Maria i miei pochi e veri amici, i miei collaboratori più stretti, i soci, i volontari, i benefattori, senza di loro non ci sarebbero le Oasi, affido a Dio tutti i progetti fondati e l'intera Opera voluta da Maria.

A Dio piacendo confermo che resto al mio posto nel presiedere l'Opera della Mamma dell'Amore che sta celebrando i suoi 25 anni di vita e per questo confido nella maggior collaborazione di tutti coloro che credono al messaggio evangelico qui donato tramite Maria. Sono convinto, prego per questo, di essere qui per la processione del 26 marzo in occasione del 29esimo anniversario delle apparizioni della Mamma dell'Amore per pregare con tutti voi. Essendo in attesa dell'intervento mi auguro che il Signore mi dia la forza ed il tempo per fare bene tutto e non lasciare nulla in sospeso per meglio servirlo nei fratelli. Se qualcosa resterà da fare sono certo che Lui sosterrà la Sua Opera al meglio.

Cari amici, vi chiedo una preghiera anche per me, non pretendo tanto, ma vi chiedo un ricordo al termine del Rosario che ogni giorno recitate, anche per me e soprattutto per l'Opera. Sono sicuro che coloro che credono andranno sempre avanti, a maggior ragione in questi tempi, a sostenere le Opere fondate per gli ultimi ed i poveri, sono sicuro che chi non potrà aiutare materialmente ed economicamente non mancherà di pregare Dio per l'Opera affinché la Sua Provvidenza non ci lasci mai inascoltati. Nella mia vita ho sempre avuto un grande amico, un amico che non mi ha mai ferito, non mi ha mai tradito, non mi ha mai deluso, il mio amico è quello che auguro conosciate tutti voi, il mio amico è Lui, Gesù! La Sua dolce Mamma proprio a Lui mi ha portato e so che Lui c'è e ci ama. Un buon rientro a casa e preghiamo gli uni per gli altri. Grazie."

TESTIMONIANZA Era il giugno 2012 e quel giorno avevo appena acceso il mio computer ma, dopo pochi minuti, si è spento tutto. Ho provato a riaccenderlo e, stranamente, tutto si era resettato, tutti i miei siti, link salvati, non c'era più nulla. Provo ad andare sul motore di ricerca per ritrovarli e, con mio grande stupore, trovo dei nuovi link: "La Madonna appare a Paratico".

Io sono originaria di Milano, all'epoca mi ero trasferita da circa dieci anni nella zona del lago di Iseo, sono sempre stata credente, ma sicuramente con i miei alti e bassi. Sono rimasta molto colpita nel leggere di queste apparizioni mariane, così tanto che ho preso l'auto e sono andata subito nella zona descritta nel sito. Mi ricordo ancora quanto ero emozionata, non riuscivo a trovare la stradina che porta alla collina delle apparizioni, quindi, ho chiamato il numero di telefono che ho trovato indicato sul sito ma ormai era tardi, era da un po' di tempo che giravo in macchina e dovevo rientrare a casa in famiglia.

Il mese seguente, in luglio, ero già in villeggiatura, ma assolutamente ho desiderato tanto essere presente all'incontro di preghiera della quarta domenica del mese e così feci.

Sono certa che Maria in questi anni mi abbia preso per mano, senza di Lei, nelle mie cadute, non sarei riuscita a rialzarmi, a trovare in me la forza di diventare una persona migliore. Ancora adesso, dopo anni, ringrazio Maria che, grazie all'esperienza di Paratico, mi ha concesso due grandi Grazie per le quali sempre la ringrazierò. Ogni volta che riesco a recarmi a Paratico, in occasione dell'incontro di preghiera, durante il tragitto in auto, mi guardo intorno e ho la sensazione di stare per entrare in "un altro mondo"; sì, perché *Paratico è un luogo di Cielo!*

Daniela Q. (Foresto Sparso - Bg)

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato»

«È particolarmente urgente in questo nostro tempo ricordare che il giorno del Signore è anche il giorno del riposo dal lavoro. Ci auguriamo vivamente che esso sia riconosciuto come tale anche dalla società civile, così che sia possibile essere liberi dalle attività lavorative, senza venire per questo penalizzati. I cristiani, infatti, non senza rapporto con il significato del sabato nella tradizione ebraica, hanno visto nel giorno del Signore anche il giorno del riposo dalla fatica quotidiana.

Ciò ha un suo preciso senso, perché costituisce una relativizzazione del lavoro, che viene finalizzato all'uomo: il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro. È facile intuire la tutela che da ciò viene offerta all'uomo stesso, che risulta così emancipato da una possibile forma di schiavitù. Come ho avuto modo di affermare, «il lavoro riveste primaria importanza per la realizzazione dell'uomo e per lo sviluppo della società, e per questo occorre che esso sia sempre organizzato e svolto nel pieno rispetto dell'umana dignità e al servizio del bene comune. Al tempo stesso, è indispensabile che l'uomo non si lasci asservire dal lavoro, che non lo idolatri, pretendendo di trovare in esso il senso ultimo e definitivo della vita». È nel giorno consacrato a Dio che l'uomo comprende il senso della sua esistenza ed anche dell'attività lavorativa".

Papa Benedetto XVI (Esortazione apostolica *Sacramentum caritatis*, 74)

I Santi della Carità!

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

La redazione



Santi Cosma e Damiano (260-303)

L'attenzione ai malati è stata la leva centrale della loro vita che si snoda nel terzo secolo, al tempo delle persecuzioni contro i cristiani. I SS. Martiri Cosma e Damiano vissero, infatti, in tempi difficilissimi per la fede cristiana, tempi in cui il dichiararsi cristiano per chi ricopriva un ruolo pubblico importante, comportava non solo il rischio della carriera ma addirittura la condanna a morte. In questo clima sociale, religioso e politico vissero questi due Santi, che il loro principale biografo definì "illustri atleti di Cristo e generosissimi Martiri".

La vita. Sulla vita di Cosma e Damiano le notizie sono scarse. Le brevi notizie storiche che li riguardano risultano dai "Martirologi" e "Sinassari", antichi testi liturgici che riportano il resoconto della vita dei Santi e dei Martiri dei secoli antichi, disposti giorno per giorno per tutto l'anno. Originari dell'Arabia, nacquero nella seconda metà del III secolo da genitori cristiani. Si sa che erano fratelli, probabilmente gemelli. A impartire loro la prima educazione alla fede dovette incaricarsi la madre, poiché il padre morì presto, durante una persecuzione. Dalla città natale poi, per ragioni di studio, furono inviati in Siria, dove appresero le scienze, specializzandosi in medicina. Esercitarono

questa professione in alcune città dell'Asia Minore. Oltre ad essere molto preparati nell'esercizio della loro professione, essi si distinguevano soprattutto per la solerte e benefica operosità verso i malati, con predilezione per i più poveri e gli abbandonati. Cosma e Damiano erano davvero medici speciali: spinti da un'ispirazione superiore, infatti, non si facevano pagare e curavano i malati gratuitamente. Di qui il soprannome di *anàrgiri* (termine greco che significa «senza argento», «senza denaro»). La loro attenzione ai malati era anche uno strumento efficacissimo di

Il GIUBILEO di OPERA

Abbiamo ricevuto la gradita lettera del **Cardinal Michael Czerny** (Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa sede), indirizzata al **presidente pro tempore dell'Associazione Marco**, che desidera condividere con tutti noi in questo anno di celebrazioni per i 25 anni di fondazione dell'Associazione quale rendimento di grazia. Un saluto riconoscente a Sua Eminenza che abbiamo l'onore di avere come Socio Onorario della nostra Opera. Che queste parole ci siano di stimolo nel lavoro quotidiano a favore degli ultimi.



Caro Sig. Marco Ferrari,

mi prego accusare ricevimento del Suo messaggio del 15 dicembre. La ringrazio per la nomina a socio onorario della vostra Associazione **L'Opera della Mamma dell'Amore ODV**. Ancora di più voglio ringraziare Lei e la Sua associazione per l'impegno che da oltre un ventennio mettete nella realizzazione di progetti riguardo temi importanti e urgenti di natura socio-sanitaria, rivolti alle persone meno fortunate e spesso emarginate dalla nostra società, a cui il Santo Padre ci chiede continuamente di dare maggiore spazio e attenzione.

Le mando i miei sinceri auguri per i 25 anni di fondazione dell'Associazione, augurando allo stesso tempo a Lei e tutti i Suoi collaboratori un felice 2023 di Pace e di continuo servizio al prossimo.

In Cristo, **Card. Michael Czerny S.J. (Prefetto)**

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in CAMEROUN nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di ZAMAKOE (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle prigionie minorili (in 4 distretti), **prigionie pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'orfanotrofio di Bujumbura - BURUNDI

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in INDIA (stato del MEGHALAYA) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di UMDEN (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di Shillong (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong

ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e CALCUTTA

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in INDIA (ANDHRA PRADESH) villaggio di MORAMPALLY. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di Bethleem - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

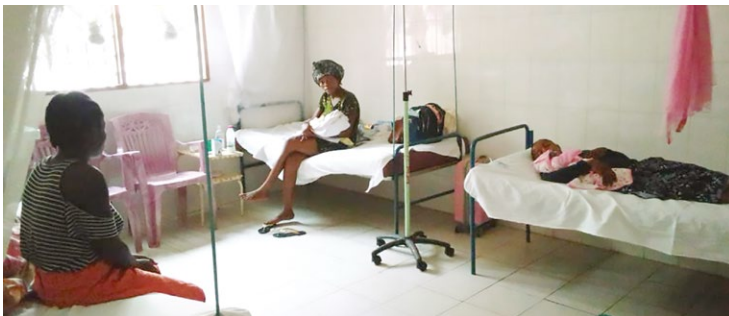
Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

APPELLO DALLA MATERNITÀ

Cari lettori, dal nostro **Ospedale in Cameroun-Africa** giunge forte una richiesta d'aiuto perché l'anno 2023 è iniziato con moltissime urgenze che gravano soprattutto sui reparti dedicati alle mamme e ai bambini. Infatti la **maternità** e la **pediatria** dell'Ospedale di Zamakoe si trovano spesso in forte difficoltà. Da alcuni anni sul reparto di pediatria si appoggiano anche tutti i bambini malnutriti che sono tanti purtroppo per ricevere visite e cure appropriate.

L'aumento crescente dei pazienti e dall'altra parte il rincaro dei prezzi dei farmaci rendono difficile l'assistenza alle mamme che arrivano senza niente, neppure una salvietta o un vestitino perché non ce l'anno, in Ospedale per partorire e ai piccoli pazienti che hanno bisogno di cure importanti e urgenti. La nostra Associazione da una parte è contenta che le giovani donne non partoriscono il primo figlio nelle loro case nei villaggi e senza assistenza, questo è molto importante e con il tempo si stanno educando a questo, dall'altra parte noi siamo

preoccupati di riuscire a dare sempre un buon servizio. Le fotografie qui pubblicate, giunte alla redazione in queste settimane, testimoniano che spesse volte un parto che si presume essere normale poi abbia delle complicanze e se non ci fosse la sala operatoria subito pronta per fare il taglio cesareo la situazione si concluderebbe con la morte o del bambino o di tutti e due. Ci sono momenti durante il mese che la situazione sembra tranquilla, ma ci sono giornate che arrivano due, tre, anche quattro mamme per partorire quasi in contemporanea e questo prende molte energie al personale che deve essere sempre pronto. La scelta del fondatore Marco, che si è prodigato in primis per raccogliere fondi per realizzarlo, di avere un reparto dedicato esclusivamente alla maternità (sala travaglio, sala parto e post parto) è stata davvero una bellissima ispirazione, così come avere sullo stesso piano e nella stessa zona la pediatria, chiamata *pediatria uno*, proprio per il ricovero dei neonati malati e di conseguenza delle mamme che li devono assistere. Poi c'è, staccata da questo ambiente nell'ala dei ricoveri la *pediatria due* proprio per i ricoveri dei bambini (fino ai 10/12 anni) affetti da malaria, vermosi o altre malattie. Ogni cosa, all'Ospedale Notre Dame, è stata pensata e curata nei minimi dettagli per facilitare i nostri poveri e i nostri malati che altrimenti non avrebbero nessuna assistenza. Ecco perché il nostro appello si fa più intenso e ci auguriamo che tutti possano rispondere con generosità nel sostegno, perché loro, le nostre mamme e i nostri neonati hanno bisogno dell'aiuto di tutti noi!



IL FONDATORE: PRIMA VADO IN AFRICA POI FARÒ L'INTERVENTO AL CUORE

In occasione della giornata mondiale del malato il caro Marco ha deciso di compiere un suo viaggio missionario in Cameroun-Africa. Dopo questo viaggio egli si sottoporrà ad un delicato intervento al cuore, per lui preghiamo fin da ora. Davanti a questa notizia ci sentiamo disorientati ma siamo certi che il Signore aiuterà Marco come lui ha aiutato i più poveri e riportiamo, per condivisione, le sue commoventi parole lasciateci al termine dell'incontro del 22 gennaio:

“Amici, il prossimo mese di febbraio, in occasione della giornata mondiale del malato, compirò un viaggio missionario in Cameroun, il mio 41esimo in terra d’Africa. Farò visita al nostro Ospedale e all’Oasi di Zamakoe per portare il sostegno della nostra organizzazione di volontariato agli ultimi.

Incontrerò sicuramente tutto il personale in servizio presso l’Ospedale, resterò a disposizione delle due comunità religiose che collaborano con noi nel servizio ai poveri, rivedrò tanti amici conosciuti in questi oltre 20 anni di missione e pregherò con i nostri sacerdoti e vescovi di Mbalmayo e, soprattutto, sarò vicino ai nostri malati e alle famiglie che aiutiamo.

Dopo il viaggio inizieremo, con il mercoledì delle ceneri, la quaresima ed il 26 febbraio, prima domenica di quaresima, saremo qui in preghiera a Paratico.

Nel mese di marzo, desidero condividere oggi con voi, dovrò essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cuore. Ho scelto di andare prima in Africa, stare tra i miei poveri ed in compagnia della mia famiglia, così avremo la gioia ed il tempo di stare insieme e poi, a Dio piacendo, lascerò spazio ai medici e mi sottoporrò all’intervento al cuore. Io sono sicuro di poter contare sul vostro ricordo nella preghiera. Grazie.”



Padre Sergio (a destra in foto) visita i villaggi poveri abitati dai pigmei nel nord del Cameroun. Le loro case, poverissime, sono fatte di sterpaglie e stracci. Il sacerdote, missionario in Cameroun da 50 anni ha realizzato molte opere sociali, celebrerà la Santa Messa per la giornata dei malati, alla presenza del suo caro amico Marco, nel nostro ospedale di Zamakoe.



tramonto in Cameroun

BEATI VOI...

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
(Matteo 5, 3-12)

PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J0843754220000000006987**

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 febbraio 2023)

«Abbi cura di lui» - La compassione come esercizio sinodale di guarigione

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

Nel Libro del profeta Ezechiele, in un grande oracolo che costituisce uno dei punti culminanti di tutta la Rivelazione, il Signore parla così: «Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, [...] le pascerò con giustizia» (34, 15-16). L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

L'Enciclica *Fratelli tutti*, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto" (cfr n. 56). C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene

abbandonata lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché - come racconta la parabola - a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno. Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. La profezia di *Ezechiele* citata all'inizio contiene un giudizio molto duro sulle priorità di coloro che esercitano sul popolo un potere economico, culturale e di governo: «*Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza*» (34,3-4). La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr *Lc 10,34-35*): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male. Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di *welfare* esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

«*Abbi cura di lui*» (*Lc 10,35*) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «*Va' e anche tu fa' così*». Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (n. 67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n. 68).

Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2023.

Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**.

Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Le nostre Associazioni vicine al Vescovo di Brescia

Con profondo dolore avevamo pubblicato nel mese di luglio 2022 (periodico n.304/2022) che, appresa la notizia della salute del nostro amato Vescovo che doveva affrontare il trapianto del midollo, avevamo ringraziato di cuore il **Vescovo Pierantonio** per la testimonianza di fede che anche in questa occasione ci offriva, affidandosi alla volontà del Signore.

Ora con gioia ringraziamo con lui il Signore per il suo rientro in Diocesi e per la guarigione ottenuta. Il 15 gennaio, in Cattedrale a Brescia, anche Marco ha preso parte alla Santa Messa di ringraziamento, ha saluto personalmente il Vescovo, condividendo la gioia di questo momento di grazia. Al Vescovo noi tutti auguriamo salute e una buona ripresa nel servizio alla Diocesi e alle persone meno fortunate. *La redazione*

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **190 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Con l'Associazione Oasi Mamma dell'Amore onlus, chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che sosteniamo settimanalmente donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%

apostolato; infatti, l'attività di questi Santi non si riduce alla sola cura dei corpi: nel loro esercizio professionale loro miravano anche al bene delle anime con l'esempio e con la parola tanto che riuscirono a convertire al cristianesimo molti pagani. La loro fama di coraggiosi benefattori, si sparse rapidamente in tutta la regione. Era quella un'epoca difficile dove la libertà di ciascuno veniva messa a dura prova: nell'Impero Romano, particolarmente nelle regioni orientali dove il cristianesimo si era propagato con più successo, tra il 286 e il 305 d.C. sotto l'impero di Diocleziano, scoppiarono le persecuzioni. Cosma e Damiano vivevano una vita controcorrente rispetto al paganesimo imperante e per questo furono arrestati con l'accusa di perturbare l'ordine pubblico e di professare una fede religiosa vietata. Minacciati di torture e di condanna alla pena capitale, si tentò in tutte le maniere di farli retrocedere dalle loro idee e dai loro gesti di carità. Loro risposero così ai loro persecutori: *"Noi adoriamo il solo vero Dio e seguiamo il nostro unico Maestro, Gesù Cristo"*. Questa eroica resistenza servì di incoraggiamento per gli altri cristiani più titubanti, anch'essi sottoposti al grave dilemma: abiurare, per aver salva la vita; o perseverare nella professione della fede e patire carcere, torture e morte seguendo Cristo sulla via della Croce. Dopo l'arresto e il processo i Santi furono sottoposti a una serie di crudeli torture, nella vana speranza di farli recedere dal loro fermo proposito. Come primo castigo fu loro inflitta la fustigazione. Poiché i carnefici non ottennero di farli apostatare, legati mani e piedi furono gettati in mare da un alto burrone con un grosso macigno appeso al collo, per facilitarne lo sprofondamento. Miracolosamente, invece, i legacci si sciolsero ed i santi fratelli riaffiorarono in superficie sani e salvi, accolti a riva da uno stuolo di fedeli festanti, ringraziando Dio per lo straordinario evento. Nuovamente arrestati, subirono altre dolorosissime prove. Condotti davanti a una fornace ardente, furono immersi nel fuoco legati con robuste catene. Le fiamme però non consumarono quelle membra sante, che uscirono ancora una volta indenni e fu tale il timore dei soldati che li avevano in custodia, da costringerli a fuggire precipitosamente. Si dice che Cosma e Damiano furono martiri cinque volte: passarono infatti per le prove dell'annegamento, della fornace ardente, della lapidazione, della flagellazione, per finire i loro giorni terreni col martirio nell'anno 303 in cui vennero decapitati. Molto rapidamente il culto dei SS. Cosma e Damiano si estese a tutto l'Oriente bizantino. Gli scambi commerciali che intercorrevano tra Roma e l'Oriente facilitarono la conoscenza anche in Occidente di questi due Martiri. La loro vita e soprattutto l'eroicità dimostrata nei momenti cruciali li hanno costituiti modelli di santità e intercessori presso Dio. In tutto il mondo cristiano sono sorte in loro onore cappelle votive, chiese e basiliche. I malati si rivolgono a questi Santi per ricevere la guarigione. Ad opera di Felice IV nell'anno 528, furono trasportate a Roma le reliquie dei due Santi, ai quali fu edificata la grande Basilica esistente nel Foro Romano. A Brattirò (Vibo Valentia, Calabria) ogni anno immancabilmente, nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro Apostolo, nei giorni 25-26-27 settembre si onorano i Santi Martiri. Questa Chiesa ha l'onore di conservare e custodire gelosamente una loro Reliquia autentica, avuta da Roma che in quei giorni viene esposta alla venerazione ed al bacio dei fedeli e devoti: chi prega, chi chiede, chi ringrazia perché tramite loro i fedeli ottengono la salute desiderata sia del corpo che dell'anima. Numerosi furono i miracoli ottenuti dall'invocazione dei SS. Cosma e Damiano, che la Chiesa ha designato *"Patroni dei medici, dei chirurghi, dei farmacisti, degli ospedali"*. La tradizione cattolica ne stabilisce la memoria liturgica il giorno 27 settembre.

Preghiera ai Santi Cosma e Damiano per la guarigione di un ammalato

O gloriosi santi Medici Cosma e Damiano, con umiltà e confidenza di figli devoti, ci prostriamo fiduciosi innanzi alle vostre immagini per implorare il vostro potente patrocinio. La pietà, che sempre avete usato verso i sofferenti, ci anima a raccomandarvi caldamente il nostro povero infermo... Ridonategli la salute. Una sola vostra parola può recargli sollievo e può ottenergli dal Signore la sospirata grazia. Accogliete, benevoli, le nostre suppliche ed esauditeci. *Gloria al Padre...*

O coraggiosi Martiri, conoscendo noi i singolari carismi, di cui vi arricchì il buon Gesù per il bene spirituale e temporale dei vostri fratelli, nutriamo piena fiducia di ottenere, per vostro mezzo, la grazia che vi domandiamo. Il Divino Redentore, che attraversò la Palestina beneficiando tutti e sanando gli infermi, non potrà certo rigettare i nostri gemiti, se le nostre preghiere saranno avvalorate dalla vostra intercessione. Supplicate il Signore per l'ammalato che a voi raccomandiamo, e mostrate ancora una volta che siete i generosi benefattori dell'umanità sofferente. *Gloria al Padre...*

O potenti Santi, il vostro cuore, sempre infiammato di quel sacro fuoco che il Redentore venne a portare sulla terra per la salvezza dell'umanità, non rimandò mai privo di consolazione chi a voi ricorse con fede nelle tribolazioni della vita.

Saremo forse noi soli esclusi dai vostri benefici? È vero, non ne siamo meritevoli. Ma, poiché è grande il vostro potere presso Dio, siamo sicuri che non resteremo delusi nelle nostre speranze. Benedite, dunque, il nostro infermo, come un giorno Gesù benedisse gli infelici che ne imploravano il soccorso, e, con la salute dello spirito, ridonatagli presto quella del corpo. Sarà questa un'altra prova della vostra inesauribile carità, un altro titolo per la nostra profonda e sincera gratitudine. *Gloria al Padre...*

LE MIE FORTI PREOCCUPAZIONI PER LA SANTA CHIESA

*La redazione ha scelto di pubblicare la lettera inviata a Papa Francesco dal missionario laico **BIAGIO CONTE** (59 anni) che è morto, circondato dall'affetto dei volontari della Missione Speranza e Carità, in Sicilia, proprio a Palermo, dopo lunga malattia giovedì 12 gennaio 2023.*

La Celebrazione Eucaristica delle esequie è stata presieduta da Sua Eccellenza Mons. Corrado Lorefice Arcivescovo nella Cattedrale di Palermo. L'opera di fratello Biagio, incoraggiata e confermata dalla visita di Papa Francesco, manifesta il volto della Chiesa povera e dei poveri. Costui è stato giusto in Terra, fedele divulgatore del Vangelo di Gesù, attento alle opere di misericordia che ora riceverà il lauto premio in Cielo. Per lui preghiamo che ci aiuti a fare del Vangelo la nostra scelta di vita.

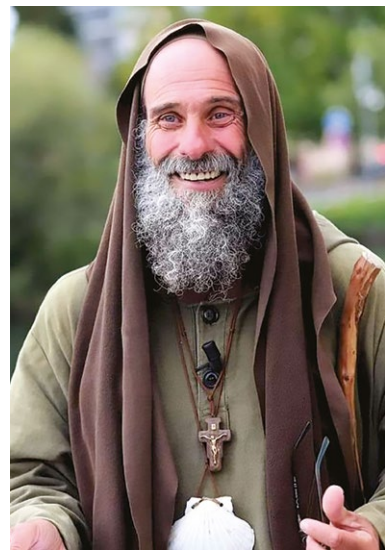
"Carissimo ed amato papa Francesco,

sono molto preoccupato perché la Santa Chiesa sta attraversando un momento difficile e sta subendo una forte umiliazione a causa di pastori, religiosi e religiose, che, chiamati dal buon Dio ad evangelizzare e a soccorrere le pecorelle sbandate e smarrite, a cui purtroppo non stanno dando il buon esempio, sono tentati e traviati dai peccati e dai vizi di ieri e di oggi.

Ma l'amato buon Gesù, che è il buon Pastore, ci chiama e ci invita ad essere anche noi il buon esempio e ad essere *"il buon sale della terra"*; ma se perdiamo il sapore facendoci vincere dalle tentazioni saremo gettati e calpestati e così non saremo più il buon esempio ma il cattivo esempio.

È urgentissimo tutelare e prendersi cura della Santa Chiesa, aiutandola e rafforzandola soprattutto in una più forte e sana formazione vocazionale dei seminaristi nei seminari, nei conventi, affinché potranno nascere forti e nuovi pastori, religiosi al servizio della chiesa e del nostro prossimo, capaci di donarsi per il bene di questa sofferta umanità.

Dice il buon Dio siate *"buoni come le colombe, ma attenti come i serpenti"*, siate prudenti soprattutto per il forte rischio dei profanatori che tentano di trasformare la casa di Dio in bancarelle e scambio valute, adeguandosi alle mode e agli scorretti costumi di oggi. Le donne entrano in chiesa tutte scollate e seminude e partecipano alle Sante Messe, ai battesimi, alle comunioni, alle cresime e ai matrimoni anche la sposa si presenta tutta alla moda, cioè tutta scollata, trasformando così la casa di Dio, in una passerella di moda. Dice il buon Dio *"aiutiamo, correggiamo e rimproveriamo chi è nell'errore e così sarà possibile la loro conversione per mezzo vostro, ma se non direte al peccatore -dice il buon Dio- che sta peccando ti caricherai il peccato degli altri"*. Come si dice nella terra di Sicilia non facciamo gli omertosi cioè vediamo



e non parliamo e non interveniamo.

Cari pastori, religiosi e religiose fate attenzione non spogliatevi della vostra preziosa veste di sacerdoti, togliendovi il crocifisso e il colletto bianco, vestendovi in borghese esponendovi così ai tanti pericoli, ai rapaci e agli avvoltoi. Siate prudenti alle negative dipendenze, alle sigarette, all'alcool, etc per essere di buon esempio e non di cattivo esempio.

Carissimi sacerdoti, religiose e religiosi non utilizzate il termine adesso vado in "vacanza" nelle spiagge delle isole mettendovi in costume in mezzo a tanto nudismo di donne e di uomini senza un contenimento. Non spendete più soldi per vacanze o svaghi, ma donate e donatevi ai poveri e a chi è in difficoltà. Ai religiosi non si addice la parola "vacanza" nelle spiagge ma "ritiro spirituale", recandovi nel silenzio delle montagne, della natura come spesso si recava l'amico e fratello Gesù.

Carissimi sacerdoti, religiosi e religiose siate ferventi nella fede, nella speranza e nella carità in obbedienza e rispetto al nostro Santo Padre Papa Francesco che il buon Gesù ci ha donato e ai nostri Vescovi per costruire tutti insieme un mondo migliore di pace e di giustizia.

Carissimo e amato Papa Francesco, coraggio, il buon Dio ti custodisca e ti dia sempre forza e salute per tutelare la Santa Chiesa e tutti i cittadini di questa ammalata società. Grazie Papa Francesco per il tuo prezioso operato verso i più deboli e più poveri. Carissimo e amato Arcivescovo Corrado anche tu sei il nostro pastore donato alle pecorelle di questa città di Palermo. Carissimo Arcivescovo Corrado, coraggio, il buon Dio ti ha affidato una missione molto delicata di custodire la casa di Dio, la Cattedrale e tutte le chiese e il seminario. Grazie per il tuo operato e sostegno verso i più bisognosi, continua a pregare per tutti noi, anche noi preghiamo per te.

Pace e Speranza."

*Fratel Biagio piccolo servo inutile
7 ottobre 2022*

MATERIALE RELIGIOSO

IL MATERIALE PUÒ ESSERE SPEDITO

* Abbiamo a disposizione per chi desidera le **corone del Santo Rosario** sia in **legno d'ulivo** che quelle con la **medaglia** raffigurante la Mamma dell'Amore e il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utile per la preghiera di gruppo e singola;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Un libretto dal titolo “**Paratico - ultimi appelli dal cielo**” che contiene i **messaggi quotidiani** ricevuti da Marco dall'anno 2017 al 2014.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libro intervista al veggente: “**Paratico le Apparizioni della Mamma dell'Amore**”, Edizioni Segno.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Libretto sulle virtù teologali “**Fede, Speranza e Carità**” nei messaggi.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le nuove statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30, dipinte a mano.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

* È a disposizione il **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera, testimonianze, intervista a Marco e momenti dell'apparizione

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

PREGARE INSIEME A PARATICO NEL 2023

Sono confermati gli **incontri di preghiera** e la **processione verso la collina** per l'anno 2023. L'incontro di preghiera avverrà sempre la **QUARTA DOMENICA** di ogni MESE e sarà preceduto dalla **PROCESSIONE** (dalla sede di “Oasi” verso la collina delle apparizioni) solo nei mesi di **MARZO, MAGGIO** e **OTTOBRE**.

Per i mesi di **APRILE, GIUGNO** e **SETTEMBRE** (non ci sarà la processione) la preghiera sarà prima presso la sede di “Oasi” e poi sulla collina delle apparizioni. Nei mesi autunnali-invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini alla preghiera, si comunica che gli incontri avverranno presso gli ambienti associativi. Sul giornalino troverete sempre i vari programmi mensili degli incontri a Paratico e le informazioni utili per gli incontri che si svolgeranno nei gruppi di preghiera.

FEBBRAIO

* **Domenica 26 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

MARZO 29° anniversario delle apparizioni

* **Domenica 26 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** **PROCESSIONE** verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

APRILE

* **Domenica 23 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** l'incontro di preghiera avverrà sulla collina delle apparizioni. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

MAGGIO mese mariano

* **Sabato 6** (primo sabato del mese) a **LOMAZZO (Como)** con la presenza di Marco ci sarà un incontro di preghiera nella **Chiesa di San Vito**. L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e **ore 18** Santa Messa.

* **Domenica 28 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** **PROCESSIONE** verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

VICINANZA e PREGHIERA

* Ricordiamo nella nostra preghiera **DON PIETRO Natali** che fu collaboratore nella parrocchia di Paratico che il Signore ha chiamato a sé nel mese di gennaio. Per il Sacerdote, di cui ringraziamo Dio per avercelo fatto incontrare, preghiamo la misericordia di Dio, ora dal cielo interceda per tutti e per le nostre intenzioni.

* Noi tutti esprimiamo vicinanza ad **Alessandro di Milano**, socio e volontario della nostra associazione, per la dipartita del caro papà **GREGORIO**. Assicurando preghiere per l'anima del caro defunto il nostro ricordo va a tutti i famigliari affinché trovino nel Signore la forza e la consolazione.

* Siamo vicini alla signora **Cesira** del gruppo di preghiera di **Palosco (Bergamo)** per l'improvvisa perdita del figlio **ROBERTO** che affidiamo di cuore alla misericordia di Dio.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **25.01.2023**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)